



(Conto corrente colla Posta)

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo:
Nel Regno L. 10 - Est. F. 12
Si applicano gli arretrati

La collaborazione è libera per tutti
I manoscritti non si restituiscono

Bollettino mensile dei Mandolinisti e Chitarristi
Organo della Federazione Mandolinistica Italiana

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (20) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

Una magnifica affermazione artistica al Concorso Naz. Mandolinistico di Roma

Come si sono svolte le gare

Delle varie gare che si sono svolte nel magnifico e severo Salone dei Concerti della R. Accademia di S. Cecilia a Roma riferiremo con concetti di assoluta obiettività perchè desideriamo che delle memorabili giornate mandolinistiche resti una cronaca esatta a conforto di coloro che comunque vi hanno partecipato.

Premettiamo anche — e ciò sia detto non per spirito di critica, bensì perchè serva di ammaestramento per l'avvenire — che se l'organizzazione e la preparazione della gara fosse stata più curata, più attiva, più provvida e sollecita, certo avrebbe potuto avvantaggiare la manifestazione stessa, ed avrebbe anche potuto evitare quelle defezioni che, per lo scoraggiamento provocato dalla indifferenza opposta del Comitato romano, formarono la parte, diremo così, più dolorosa di questa festa musicale. Neppure intendiamo addentrarci sulle manchevolezze verificatesi prima e durante il Concorso, dovute, per quanto si è potuto apprendere, alla poca pratica, delle esigenze richieste da simili manifestazioni, e soprattutto alla scarsa fiducia che i membri del Comitato avevano nella serietà artistica dei nostri concorsi mandolinistici.

Quindi, poca o inefficace preparazione per richiamare la pubblica attenzione su ciò che poi, doveva costituire un avvenimento artistico, su ciò che un bel accorto critico musicale definì, a caratteri di scatola e su ben quattro colonne del suo giornale, « una simpatica festa musicale italiana »; quindi nessuna disposizione per il proverbiale ricevimento alla stazione delle concorrenti, che giungevano salutate solo da pochi volenterosi appartenenti ad altre società giunte in precedenza. L'ufficio alla stazione di Roma incaricato per dare gli alloggi ha fatto del suo meglio per vedere di accontentare tutti; ma è anche vero che ben pochi ottennero ciò che poteva loro occorrere così che diverse società dovettero provvedervi direttamente, mandando a Roma speciali incaricati. E in questa particolare bisogna torna doverosa una parola di elogio all'indirizzo del sig. A. Guarnieri della Società « Mandolinisti Milanesi », che con vera solerzia, si adoperò anche a favore delle concorrenti, trovando fortunatamente sollecita collaborazione anche fra i componenti le società romane. Era stato poi annunciato che in Campidoglio si sarebbe tenuto da parte del Sindaco della Capitale un ricevimento in onore dei mandolinisti concorrenti, e invece poi si è appreso, con sommo rincrescimento, che questo che doveva considerarsi un cospicuo atto di

deferenza e di onore per i nostri bravi dilettanti musicisti, è venuto a mancare... non si sa bene ancora per quale preciso motivo. Ora si comprende che non spetta a noi di indagare sulle ragioni che possono avere provocato il rinvio del ricevimento, ma non possiamo nascondere che tale rinvio ha prodotto in tutti una certo non buona impressione.

Due concorrenti romane.

Le gare riservate alle sole società romane si sono iniziate Giovedì 28 Settembre alle ore 21 coll'audizione delle sole 2 orchestre romane rimaste in gara: il « Liuto gentile » e i « Piccoli tiburtini » giacchè il Concerto « Roma » si era ritirato in precedenza.

La giuria, presieduta dal chiarissimo Prof. Cav. Uff. Giacomo Setaccioli, è composta dei signori: Prof. Cav. A. Palombi, Prof. I. Curti, Prof. Cav. Uff. R. Calace, Prof. L. Petronio, M.^o G. Sallustio e Comm. Matteo Incagliati. Segretario è il Cav. Guido Galardi.

I « Piccoli tiburtini » si presentano per i primi suonando il pezzo ad essi imposto, e cioè la Fantasia del *Manente Tramonto d'Autunno* colla quale ottengono delicatissimi effetti che il pubblico, composto di soli invitati, apprezza ed applaude con calorosa effusione. Segue il pezzo a scelta, la Sinfonia del *Nabucco* che ottiene un'esecuzione compatibile colla capacità dei piccoli esecutori, che, tuttavia, vengono di nuovo vivamente festeggiati insieme al loro attivo direttore Oreste Pirolli.

Segue l'orchestra del « Liuto gentile », composta di circa 30 esecutori, tutti provetti. Inscrittasi in divisione « Eccellenza », essa suona, come pezzo a scelta, il 2° tempo della II^a Sinfonia di Beethoven, e quindi la Suite « Spagna » del Falbo come pezzo obbligato. Entrambi sono eseguiti, colla valida direzione del M.^o Antonio Berni con bell'affiatamento e con buoni effetti coloristici, si da riscuotere una lunga e generale ovazione.

La gara di lettura a vista.

Gli esami di lettura a vista sono preceduti dal controllo delle tessere federali dei concorrenti, cosa questa facilmente disimpegnata dal segretario federale, grazie alla disciplina dimostrata da tutti gli interessati. Viene però escluso un socio del Circolo di Ferrara che risultava federato non in tempo debito.

Gli esperimenti della lettura a prima vista si svolgono a porte chiuse. Non vi assiste che il Segretario Federale. Per non venir meno quindi al senso di discrezione che la circostanza impone, diremo soltanto che l'impressione riportata fu delle migliori, perchè tutte le società iscritte in questa importantissima gara hanno rivelato una lodevolissima prepa-

razione che ha permesso di leggere il pezzo rispettivamente assegnato — tutti d'altronde di nessuna difficoltà — con prontezza e spesso con bravura, così che qualche gruppo, invece di una lettura, ha offerto una efficace esecuzione del pezzo.

La gara dei Quartetti.

AmMESSO quindi nella Sala il pubblico di invitati, alla presenza pure di un grandissimo stuolo di partecipanti alle altre gare, si inizia quella dei Quartetti, per la quale, di 5 iscritti, si presentano soltanto quello « Munier » di Genova e quello della Società Milanese, che per primo sale sul palco, salutato da un vivo applauso. I quattro abilissimi solisti suonano un Quartetto di Schubert e quello del Falbo entrambi con molta precisione, mettendo in risalto, specie nella composizione del Falbo, l'interessante dialogato con una interpretazione che in parecchi punti è apparsa piena di buon gusto. Un po' più d'anima specie nel 1° tempo certo non avrebbe fatto difetto. Comunque, i bravi quartettisti furono in fine calorosamente festeggiati.

Fecero seguito le brillanti esecuzioni dei valorosi componenti il Quartetto « Munier » di Genova le cui esecuzioni, piene di slancio ma forse soverchiamente vigorose, ma tuttavia non scevre da senso di nobile interpretazione, suscitarono esse pure il più vivo interesse e, in fine, coronate da lunghe ed insistenti approvazioni.

Il Concorso di esecuzione.

Le successive gare di « Esecuzione » si iniziano nel pomeriggio di Sabato fra l'aspettativa più grande del pubblico. Si annuncia intanto che le gare stesse, che si dovevano tenere in due distinte sale, una per categoria, avranno luogo invece — per circostanze imprevedute — tutte nella Sala dei Concerti, che già ha ospitato le precedenti gare. Un « tour de force » per tutti, quando si consideri che si dovranno esaminare ben nove società con 18 pezzi di concerto!

Impossibile quindi seguire, in questa che dev'essere una breve relazione, le impressioni, ora entusiastiche, ora di meravigliosa sorpresa, che questa gara ha suscitato nell'animo dell'auditorio. Lo spazio ingrato non ci consente che accenni a tutto ciò che segnò, col pieno ed accontrastato trionfo, il meritato premio allo studio, alle fatiche ed ai sacrifici dei nostri bravi e valorosi dilettanti musicisti.

Così molto vi sarebbe da ridire anche intorno al genere della musica eseguita coi pezzi *fracollativi*. Ma sarà questo un argomento che tratteremo, colla dovuta ampiezza, in prossimi numeri, quando ci sarà dato di apprendere le motivazioni che hanno condotto all'emesso verdetto della Commissione Esaminatrice e del quale riferiamo a parte.

Quel che non possiamo esimerci di dire oggi è questo, che il regolamento per i futuri concorsi dovrebbe stabilire una limitazione, non solo sul numero minimo, ma anche sul massimo

dei componenti le orchestre che competono in una stessa divisione, e che non sarebbe male se una speciale Commissione pensasse anche alla preventiva revisione ed approvazione delle partiture dei pezzi a scelta.

Perchè poi la cronaca della lieta giornata non sia priva di qualche particolare accenno ai singoli successi delle concorrenti, diremo che le orchestre che maggiormente si distinsero sono state quelle di Livorno colla magistrale esecuzione della Suite *Spagna*, Ferrara per la poderosa interpretazione del Prologo del *Mefistofele*, Milano nella brillante esecuzione delle *Nozze di Figaro* e del 2° tempo della 1ª Sinfonia di Beethoven e Firenze coll' *Intermezzo Arabo* del Marti che piacque moltissimo.

Si capisce quindi come i direttori tutti, dal primo all'ultimo, siano stati vivamente festeggiati e replicatamente evocati sulla pedana direttoriale.

Il Concorso è durato esattamente 6 ore, senza mai provocare stanchezza nel pubblico, anzi aumentandone l'interesse.

Il trionfale successo della Gara d'Onore.

Il Concorso d'Onore ha luogo il 1° Ottobre. Esso dovrebbe incominciare alle ore 8, con un anticipo di un'ora sull'orario prestabilito. Ciò naturalmente, provoca un po' di confusione fra le società concorrenti mentre qualcuna è anche assente. Il Comitato vorrebbe, senz'altro, escludere dalla gara le società non pronte al turno di audizione, ma il Segretario federale vi si oppone osservando che non si può fare soverchio addebito alle società, se per un imprevisto spostamento di orario, qualcuna ha potuto mancare all'appello. Interviene però opportuna la decisione della Giuria che dispone per la prosecuzione degli esami senza esclusioni di sorta.

Chiuso così l'incidente, il concorso si svolge quindi fra il continuo e sempre aumentato interessamento del pubblico e, anche, degli stessi concorrenti che, dopo essere stati esaminati, possono assistere alle successive audizioni dei colleghi iscritti delle categorie e divisioni superiori, perchè le gare, appunto, hanno avuto principio partendo dall'ultima divisione.

Che dobbiamo dire delle indimenticabili impressioni riportate anche in questa giornata? In tutti è visibile il compiacimento dei magnifici progressi fatti dalle nostre orchestre, tra cui, ormai, sono non pochi i mandolinisti e chitarristi di valore non comune. E questa non è una particolare nostra impressione, ma è anche quella dei numerosi amatori che con noi assistono al succedersi di queste inaspettate ed insospettite audizioni; è quella pure di moltissimi maestri e virtuosi appassionati dell'arte nostra, molti dei quali sono venuti anche da lontane città per poter assistere a queste gare; sono intelligenti di musica che apprendono per la prima volta forse a queste nostre manifestazioni e che, superato il primo senso di sorpresa, si abbandonano, come affascinati da una bellezza sconosciuta, alle più spontanee, eppertanto più sincere, esclamazioni di plauso e di ammirazione; sono, infine, professori e liberi docenti di questo stesso Santuario della musica, di questo illustre Istituto consacrato all'Arte divina dei suoni, che si uniscono al coro delle lodi, degli elogi tributati ai nostri mandolinisti per le loro « meravigliose » esecuzioni musicali.

Al di fuori ed al di sopra dunque - come dicevamo in capo a questa nostra cronaca - d'ogni altra considerazione artistica sia concesso anche a noi, modesti fautori di questa manifestazione, che abbiamo voluto realizzata a qualunque costo, a costo di sacrifici, di contrasti d'ogni sorta, sia lecito anche a noi trarne quel legittimo compiacimento che l'esalta visione del successo mandolinistico conseguito ci può consentire. Successo però non scevro di ammonimenti se ognuno saprà, da nuove e più sagge considerazioni, comprendere che ogni eccesso - e qui vogliamo alludere agli adattamenti della poderosa musica boitiana e vagneriana eseguita al concorso - è sempre nocivo, anche se fatto con buone intenzioni. Autorevoli critici e giornalisti, non

certo mandolinistofobi, pur esprimendo viva ammirazione per le magnifiche audizioni offerte al Concorso di Santa Cecilia, non hanno mancato, con lodevole franchezza, di manifestare, ed in vari fogli della capitale, riserve sul genere della musica eseguita, riserve che, noi amiamo sperare, maestri e riduttori non dovranno dimenticare se non vorranno affrontare in avvenire più severe critiche.

a. v.

Il Concerto di chiusura all'Augusteo

Crediamo utile riportare dal giornale « Il Mondo », questa interessante relazione pubblicata colla sigla del noto maestro Alalona:

Il numeroso pubblico che ieri intervenne all'Augusteo, per assistere al concerto di chiusura delle orchestre a plettro intervenute al concorso bandito dalla Associazione pel movimento dei forestieri, rimase sorpreso e avvincente da manifestazioni musicali che in verità davvero pochi prevedevano, data l'idea corrente, che ha dominato negli ultimi tempi, di « mandolino », strumento da strapazzo, e « mandolinista », termine ottimo per insultare la gente.

Le quattro orchestre a plettro che parteciparono al concerto - la « Regina Margherita » di Ferrara, direttore Cristiani; la « Giuseppe Verdi » di Livorno, direttore Piattoli; i « Mandolinisti milanesi » di Milano, direttore Gallone; la « Carlo Munier » di Firenze, direttore Pratesi - sono, nel loro genere, vere orchestre, ottimamente organizzate, e formate e dirette da musicisti. Quando diciamo « musicisti », ci guardiamo bene dal domandare se son diplomati da conservatori: musicista si è e si diventa per « lungo studio e grande amore », non perdendo il tempo sui falsi libri e trattati ma vivendo e praticando l'arte; tutta la nostra gloriosa storia artistica sta a dimostrarcelo. Non mi dilungo di più sull'argomento, poichè chi non ha assistito alla prova di ieri potrebbe malamente fraintendere.

Nè accenno alle interessanti questioni su cui il programma eseguito può richiamar la discussione. Prima fra tutte quella delle trascrizioni che toccammo già una volta e su cui non ci mancherà occasione di tornare. Già dissi che la trascrizione non solo non è per principio da escludersi nel campo musicale, ma risponde a necessità fondamentali dell'arte. Ma non può essere compiuta che da artisti abilissimi e illuminati; per ciò che riguarda la scelta sia delle musiche adatte a determinate trascrizioni sia dei mezzi strumentali più rispondenti. Certo non tutte le trascrizioni eseguite ieri - specialmente per la scelta delle musiche - sono ugualmente felici: possono considerarsi un riuscito « tour de force »; dal lato artistico le migliori apparvero, quelle della sinfonia degli *Orazi* e *Curiaz* di Cimarosa e del secondo tempo della *Prima* di Beethoven.

Noteremo rapidamente che la esecuzione di tutte le società fu ottima. E, quanto alla interpretazione, apparve evidente come musicisti, anche umili, accostandosi con amore e senza falsi pregiudizi alle opere d'arte, possano dall'anima stessa di queste, quando è palpitante e luminosa, trarre sicura ispirazione al loro istinto, per condurle nella esecuzione in maniera corrispondente al loro spirito.

E, passando dal campo artistico al campo educativo, sociale, nazionale, non si può astenersi dal notare come il vedere sul palco dell'Augusteo uniti e affratellati in nome dell'arte più centinaia di esecutori, appartenenti a città d'ogni parte di Italia (essi eseguirono insieme sotto la direzione del maestro Piattoli di Livorno l'ultimo numero del programma) presentasse uno spettacolo che dovrebbe richiamare l'attenzione di quanti si interessano alla nostra vita musicale popolare, in tutto il suo valore e i suoi riflessi.

d. a.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti di farci pervenire le loro informazioni non oltre il giorno 25 di ogni mese.

LE PREMIAZIONI

Ecco la distinta dei premi conferiti al recente Concorso di Roma:

SOCIETÀ CONCORRENTE (in ordine alfabetico)	Categorie	Divis.	Premio	
			1°	2°
Busto Ars. - Soc. « Bustesi »	II	II	2°	2°
Ferrara - Circ. « Reg. Margherita »	I	Ecc.	1°	1°
Firenze - Orchestra « Munier »	II	II	2°	1°
Genova - Circolo « Albarese »	I	Sup.	2°	2°
Genova - Circolo « Ponchielli »	II	II	2°	2°
Lissone - Estudiantina « Euterpe »	II	III	1°	1°
Livorno - Circolo « Verdi »	I	Ecc.	2°	1°
Milano - « Mandolin. Milanesi »	I	Sup.	1°	1°
Roma - « Liuto Gentile »	I	Ecc.	1°	1°
Roma - « Piccoli Tiburtini »	II	III	1°	1°
Torino - Circ. « Auxilium »	II	I	2°	1°

QUARTETTI

1° Premio al Quartetto « M. M. » di Milano.
2° Premio al Quartetto « Munier » di Genova.

Premi di direzione

Ai maestri Lamberto Cristiani, cav. Carlo Modesto Gallone, Giulio Augusto Ghignotti e Luigi Piattoli, direttori rispettivamente dei Circoli di Ferrara, Milano, Genova e Livorno, è stata assegnata a ciascuno, come speciale segno di riconoscimento ai speciali loro meriti, una grande medaglia d'argento ed una bacchetta d'onore.

La « Targa Commemorativa » CARLO MUNIER è stata conferita al Circolo di Ferrara.

Nuove autorevoli adesioni al nostro progetto per gli esami

LICEO ROSSINI
PESARO

Pesaro, Agosto 1922.

Egregio Sig. Direttore,

La Sua iniziativa che tende a disciplinare e controllare l'insegnamento degli istrumenti a plettro è cosa nobilissima la quale non può che trovare consensi fra gli spiriti eclettici senza tate di pedanteria.

Accetti un « bravo » di cuore e conti sul mio appoggio.

Gradisca i sensi della mia considerazione

IL DIRETTORE

f.° AMILCARE ZANELLA

Liceo Civico Musicale B. MARCELLO

Venezia, 6 Settembre

IL DIRETTORE

Egregio Sig. Direttore,

Aderisco all'opportuna iniziativa del giornale il « Plettro » cui non mancherà benefico risultato, se la sua applicazione, verrà fatta con criteri severi.

Con perfetta considerazione

dev.mo

MEZIO AGOSTINI

Marseille, 8-8-1922.

Cher Monsieur,

La conception de votre projet est très méritoire car elle tend à diminuer les trop nombreux gratteurs et augmenter le petit nombre de bons instrumentistes.

J'applaudis cette idée émise dans votre sympathique « Plettro » certain que sa grande diffusion en Italie assure au susdit projet une réussite complète,

De tout coeur avec vous

Voire: L. FANTAUZZI.

Mandoliniste-Compositeur

Un corso per istrum. a plettro al Conservat. di Marsiglia.

Il Conservatorio Civico di Marsiglia ha istituito un corso speciale per strumenti a plettro ed a pizzico, affidandone la direzione al prof. Laurent Fantauzzi. Al collega i nostri sentiti rallegramenti.

SARABANDA

Per Mandolino solo

G. M. SIRLEN della LANCA

Piuttosto lento

p *delicatissimo* *cresc.*

rall.

f

port. *smorz.* *p* *cresc.*

f *pp* *a tempo*

stent. poco *ff* *riten.* *p*

a tempo *rall.* *a tempo* *p* *(mano sinistra)*

meno mosso *f* *cresc.* *p* *rall.* *perdendosi*

2
Parti stacc.
Cad. 0.25

Momento Musicale

di FRAN. SCHUBERT
(1797 - 1828)

Trasc. di A. VIZZARI

All.^o Mod.^o

1:
MANDOLINI

2:
MANDOLA
(tenore)

CHITARRA

STRUMENTI
BASSI

First system of musical notation. It consists of five staves. The top staff has a dynamic marking of *p*. The second staff has a dynamic marking of *pp* and a tempo marking of *DIV.*. The third and fourth staves have a dynamic marking of *mf*. The bottom staff has a dynamic marking of *ppp*. The system contains various musical notations including notes, rests, and slurs.

Second system of musical notation. It consists of five staves. The top staff has a dynamic marking of *f* and a *dim.* marking. The second staff has dynamic markings of *p*, *pp*, and *pp dim.*. The third staff has a dynamic marking of *p*. The fourth staff has a dynamic marking of *pp* and a *dim.* marking. The bottom staff has a dynamic marking of *p*. The system contains various musical notations including notes, rests, and slurs.

Third system of musical notation. It consists of five staves. The top staff has a dynamic marking of *p*. The second staff has a dynamic marking of *p*. The third staff has a dynamic marking of *p*. The fourth staff has a dynamic marking of *ppp*. The bottom staff has a dynamic marking of *p*. The system contains various musical notations including notes, rests, and slurs.

dim. rall. sempre

TESORINO

MARCIA

ANTONIO BELLETTI

MANDOLINO

CHITARRA

mf *p* *mf* *p* *mf* *ff*

I. II. Fine.

PROPRIETÀ DEL GIORNALE "IL PLETTRO", MILANO (1922)
Tutti i diritti di esecuzione riproduzione e trascrizione sono riservati.

Per il Congresso federale a Firenze

A proposito dell'atteso Congresso Federale a Firenze, la Commissione Direttiva, spiacente di non aver e ancora ottenuta dall'Amm. ferr. risposta relativa alle chieste riduzioni di viaggio per i delegati al congresso stesso, informa intanto che avrebbe deciso di tenere tale riunione il 19 Novembre. Le società federate riceveranno quindi fra breve analoghe istruzioni dalla Segreteria federale, ed intanto si raccomanda, data l'importanza degli argomenti da discutersi in detta riunione, che nessuna società manchi di inviargli il proprio rappresentante.

ECHI AL CONCORSO DI ROMA

Il Quartetto del maestro Falbo nei giudizi della stampa romana.

Accennando alle esecuzioni quartettistiche, ecco quanto ha pubblicato il *Giornale d'Italia* in elogio del Quartetto a plettro del maestro Falbo, premiato al nostro ultimo Concorso:

« Anche la composizione del Falbo ebbe dai valorosi esecutori un'interpretazione accurata e brillante. Degna veramente del pezzo che è una delle più ispirate ed efficaci cose che esistano nella non troppo varia ed eclettica biblioteca mandolinistica. Il Falbo ha composto questi quattro tempi mettendo la sua nobile ispirazione e la sua bella cultura a servizio del genere musicale pel quale scriveva. E infatti, mentre da un capo all'altro del Quartetto domina un vivace spirito di genialità e un evidente buon gusto, mai esso si scosta dalle possibilità dello strumento a cui è dedicato, offrendogli anzi modo di esplicare con garbo e con eccellenti risultati tutte le risorse di cui è capace ».

Esplicite riserve in materia di repertorio mandolinistico.

Fra i giornali che hanno espresse considerazioni degne di rilievo in fatto di repertorio estudiantinesco, citiamo l'*Azione* dalla quale stralciamo questo brano significativo:

« Il Circolo mandolinistico *Regina Margherita* di Ferrara, diretto dal maestro Cristani ha eseguito il *Preludio e Salmodia finale* del *Mefistofele* di Boito e la *Sinfonia del Tannhauser* di Wagner, e quantunque la SPROPORZIONE DELLE PARTITURE SIA SUBITO APPARSA, pure la precisione con la quale i bravi mandolinisti eseguirono i due brani ha dimostrato con quanto amore e con quale intuizione artistica essi affrontino le bellezze musicali. Lo stesso si deve dire del *Circolo G. Verdi* di Livorno, diretto dal maestro Piattoli, che aveva in programma la *Sinfonia del Rienzi* di Wagner e una *Suite in quattro tempi* del maestro Falbo. Si presterebbe invece a considerazioni più attinenti all'arte del plettro la esecuzione della *Sinfonia degli Orazi e Curiazi* del Cimarosa, da parte del *Circolo Munier* di Firenze, diretto dal maestro Pratesi e del 2° tempo della 1° *Sinfonia* di Beethoven da parte del *Circolo Mandolinistico* di Milano diretto dal maestro Gallone. LA ESECUZIONE DI QUESTI DUE BRANI HA SERVITO A RIABILITARE - se così si può dire - l'arte del plettro, perchè ha dimostrato come, se coltivata, essa possa contribuire alla educazione del gusto musicale specialmente nel popolo e in quelle città di Provincia dove non si ha modo di formare delle orchestre complete ».

Anche il *Messaggero*, con la nota sigla di Raffaele De Renzis, non risparmia il suo appunto.

C'è da osservare, come è stato fatto generalmente, che il repertorio potrebbe e dovrebbe assumere - dice il critico - un carattere di spiccata italianità. Gli italiani sono mandolinisti, ebbene lo siano in tutta l'estensione geografica del significato ».

Diffondete il PLETTRO

Un'urgente necessità

In quell'inesauribile serbatoio d'intelligenze, che è la provincia stretta dal cerchio delle consuetudini ritardanti non di rado l'iniziativa, s'incontrano a centinaia i suonatori di chitarra e di mandolino. Essi appresero a suonarli in poche settimane di sommarie esercitazioni, a orecchio; si tengon sicuri d'aver tutto imparato, e sperperano sterilmente il loro tempo in strimpellature scorrette quanto noiose.

Purtroppo è diffusa nei medi ceti la persuasione che per saper suonare gl'istrumenti a plettro e a pizzico non sia necessario andare a scuola, e si cita il caso di taluni, i quali con la buona volontà e la perseveranza riescono a strappare alle corde onde palpitanti d'emozioni.

Nulla di più errato.

A parte che i pretesi progressi di costoro sono frutto dell'autodidattica, per cui taluni fortunati sanno elevarsi a maestri di sé stessi, sorge spontanea questa considerazione: se poche esercitazioni senza metodo danno buoni risultati, ridestando nei dilettanti una pur delicata finezza di sentire, quali meravigliosi risultati non darebbe un indirizzo unico, razionale, veramente artistico?

La risposta è data, esauriente, dal promettente andamento delle *estudiantine*. Questi circoli mandolinistici, quantunque costituiti da elementi disparati per tendenze, cultura e grado sociale, fioriscono in un crescendo di liete conquiste artistiche.

Ma noi vogliamo esaminare il problema non soltanto dal lato della cultura, bensì anche da quello sociale. Vogliamo dire che, mentre i circoli mandolinistici segnano una prima tappa nell'acquisto della coscienza artistica fatto dai loro componenti, d'altra parte stabiliscono tra costoro vive correnti di simpatie, e un forte sentimento di solidarietà umana, e un ardente desiderio di erudirsi e di ingentilirsi, che li spingono verso un miraggio di elevazione spirituale e intellettuale.

Sono questi effetti così evidenti da non potersi negare. Or dunque, constatata l'utile funzione delle *estudiantine* sia artistica, sia civilizzatrice, non occorre fare un grande sforzo mentale per comprendere che un maggiore sviluppo di esse darebbe una più diffusa educazione all'abito musicale, un più pronto risveglio del sentimento e dell'intelletto, un più forte e costante risorgimento morale del popolo, senza contare che nei suonatori a tempo perso farebbe nascere il proposito di un maggiore rispetto per l'arte, e di chiedere con il tempo a quest'arte sovrana oltrechè la gioia delle dolci emozioni, anche un rendimento materiale.

Ed essi, gli autodidatti, i genialoni, che finiscono quasi sempre ignorati, fuggenti meteore d'una costellazione incompresa, sono gli elementi più adatti a dar vita rigogliosa alle associazioni musicali. La loro partecipazione alle filarmoniche e alle bande comunali ha sempre un prepotere decisivo. Raccogliere queste forze vive e sane, e indirizzarle a rinsanguare le società mandolinistiche e chitarristiche già esistenti, o a istituirne di nuove là dove mancano, è un dovere, che tutti dobbiamo sentire quanti amiamo l'arte e il popolo.

Giuseppe Mazzini soleva attenuare la dura amarezza dell'esilio accompagnandosi alla chitarra, ch'egli giudicava lo strumento più vicino all'intelligenza e alla sensibilità popolari.

Dimettiamo dunque le prevenzioni e le viete credenze, e riguardiamo con maggiore considerazione gl'istrumenti a plettro e a pizzico. Essi commuovono la giovinezza in amore nei borghi e persino la misteriosa rispondenza tra cielo e mare nel divino incanto di Posillipo e di Mergellina.

Attraverso a tanta suggestiva attrazione operata da tali strumenti tentiamo la rieducazione morale e intellettuale delle masse.

Se il bilancio dello Stato non fosse passivo, domanderemmo al Governo i mezzi per attuare quest'utile scopo.

Tuttavia, esso potrebbe esser raggiunto ugualmente se le società mandolinistiche facessero un'attiva e diuturna propaganda per trovare proseliti, e se gli istituti musicali governativi e comunali, gli enti pubblici, i circoli artistici, ecc. assecondassero moralmente e materialmente tale propaganda.

La necessità di dare sviluppo alle società mandolinistiche e di unificarle in un indirizzo preciso, deciso, alto, s'impone.

Misconoscerla o differirla significherebbe non amare la musica e il popolo.

Gaetano MESSINA.

Notiziario

*** Quasi tutti i circoli che parteciparono al recente Concorso di Roma, al ritorno alle rispettive sedi, hanno ricevuto festose accoglienze. Particolarmente solenne è riuscito il ricevimento del numeroso Circolo di Livorno che sfilò per le vie della città accompagnato da numerose associazioni con bandiere e varie musiche, fra fitte ali di popolo plaudente.

Dimostrazioni di simpatia furono pure tributate ai Circoli di Ferrara, Firenze, Milano, Busto, Lissone ecc.

*** Si annuncia prossimo al « Donizetti » di Bergamo un concerto della locale Estudiantina col concorso del Circolo « Regina Margherita » di Ferrara.

*** I « Mandolinisti Milanesi » terranno l'11 Novembre un grande concerto al nostro R. Conservatorio.

*** Il Circolo « Calzoletti » di Roma ha designato a proprio presidente e direttore il sig. Manzi Alessandro, cui deve l'iniziativa per la costituzione del sodalizio.

*** Il Circolo « Michelangelo » di Firenze, diretto dal M. Egidio Paolini, composto di circa 200 soci, ha inaugurato la sua nuova sede con una riuscita riunione di soci e simpatizzanti, durante la quale pronunciarono applauditi discorsi di circostanza l'attivo Presidente signor Pietro Mortelli e l'avv. Mariano Ciotti.

*** Al chiarissimo Prof. Cav. Calace è stata conferita la Croce di Ufficiale della Corona d'Italia. Anche il Prof. Omero Carraro è stato insignito della Croce di Cavaliere del predetto ordine. Congratulazioni.

La C.D. della Federazione Mandolinistica annuncia con vivo dolore la morte del Socio sig. UMBERTO CARIANI

del Circolo « Regina Margherita » di Ferrara.

G. ACCORRETTI

Come controllare l'esattezza di una tastiera di mandolino.

Teoria e pratica - L. 1,50

Rivolgervi alla nostra Amministrazione.

Alessandro Vizzari Direttore-responsabile.
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

